



Tesi di

Attestato "Practise di Playback Theatre"

ricosciuto dal Centre for Playback Theatre – New York State

Giovanna Peli

PLAYBACK THEATRE PER IMPARARE:

percorsi espressivo-creativi all'interno della scuola primaria

Giugno 2011

Introduzione

Sono insegnante di scuola primaria da circa vent'anni nella provincia di Brescia e ho curato particolarmente i percorsi espressivi e artistici con i bambini.

Da 8 anni sono performer nella Compagnia del Fare e Disfare, gruppo di Playback Theatre di Brescia .

La conoscenza e la pratica del Playback Theatre mi ha consentito di introdurre nella mia attività con i bambini percorsi e laboratori creativi ed espressivi , che hanno integrato gli aspetti didattici, espressivi e teatrali.

Negli ultimi anni, la stabilità lavorativa all'interno di una stessa scuola, e la prevalenza di ore all'interno della stessa classe, mi ha consentito di realizzare un percorso graduale che ha abbracciato l'intero ciclo della scuola primaria e che si è articolato in modo specifico e differente a secondo dell'età dei bambini, dei loro bisogni e delle caratteristiche dei gruppi classe.

Quella che segue è la descrizione di cinque percorsi, dalla prima alla quinta elementare, che hanno consentito ai bambini di avvicinarsi al mondo dell'arte attraverso il Playback Theatre, sperimentandone gradualmente le potenzialità formative e curative.

Scuola primaria: classe prima

INCONTR'ARTI

Laboratorio di educazione all'affettività e di playback theatre

Situazione della classe

La classe è una prima composta da 24 alunni, 11 maschi e 13 femmine.

È una classe eterogenea, formata da gruppi provenienti da tre scuole dell'infanzia diverse, per cui ci sono bambini che si conoscono e bambini che non si sono mai visti.

Anche i casi particolari e i bambini stranieri contribuiscono a creare disomogeneità. Ci sono infatti due alunne certificate con ritardo lieve, due alunni stranieri arrivati in Italia da poco (non hanno frequentato la scuola materna e non conoscono la lingua) un alunno straniero adottato e in Italia solo da un anno e bambini anticipatori (5 anni).

In questa realtà, risulta difficile attuare qualsiasi apprendimento significativo ed efficace, se prima non si pongono le basi per un processo di integrazione che crei un clima di fiducia.

Tra le tante proposte possibili, ho ritenuto importante proporre i primi fondamenti del teatro della spontaneità, proprio per permettere di sviluppare alcuni obiettivi importanti sui quali poi attuare apprendimenti significativi.

A livello generale gli obiettivi proposti sono:

- Sviluppare la spontaneità e la creatività del bambino
- Sperimentare nuove modalità comunicative ed espressive
- Vivere ruoli diversi o poco conosciuti per conoscere i proprio sentimenti e quelli dei compagni
- Creare il senso del gruppo e l'appartenenza al gruppo classe.

I bambini vengono così avvicinati alla realtà del teatro come esperienza attiva, sperimentano il ruolo di attore spontaneo utilizzando le possibilità espressive del corpo, della voce e del colore.

Tempi

Dieci incontri di 45 minuti circa, non c'è una cadenza precisa. Essendo io sulla classe per 18 ore a settimana, ho l'opportunità di poter scegliere il momento più opportuno rispettando le esigenze del gruppo classe. (es. scegliendo un momento significativo dell'anno oppure un avvenimento nel gruppo classe, valorizzando le contingenze della vita del gruppo, gli "attesi imprevisti" di cui parla Peticari).

Spazio

Si utilizza l' aula scolastica senza i banchi

Modalità di lavoro

Generalmente ogni unità di lavoro segue un rituale preciso.

- I bambini si mettono in cerchio con l' insegnante e ciascuno dice il proprio nome in modo buffo, oppure unisce il nome ad un gesto.
- I bambini sono poi invitati a raccontarsi (una cosa bella o brutta la riflessione su un avvenimento successo...)
- Vengono poi proposti giochi di movimento e stop utilizzando la musica: il tamburello dell' insegnante segna lo stop, i bambini si fermano come statue e rivolgono lo sguardo all'insegnante
- Altri giochi dividono il gruppo dei maschi dal gruppo delle femmine. E a turno, con la musica e luci colorate, le femmine improvvisano una danza per i maschi e i maschi diventano spettatori, e viceversa.
- Vengono proposti giochi ed esercizi per la voce
- Ogni unità di lavoro è sempre seguita da una produzione grafica per restituire il lavoro svolto. Vengono utilizzate varie modalità artistiche-espressive (colori a dita, didò, acquarelli, collage...) e verso la fine dell'anno, quando i bambini sanno scrivere semplici frasi, viene realizzato un diario di bordo per annotare semplici parole od emozioni.

Considerazioni

Il lavoro di un anno con i bambini della mia classe mi ha portato a considerare l'importanza che alcuni elementi dello spirito del playback hanno avuto sia a livello individuale che nell'ambito del gruppo classe.

Infatti ogni alunno si è confrontato con le proprie capacità espressive e creative ed è stata accettata ogni espressione senza gli atteggiamenti critici e valutativi di compagni e insegnanti.

I bambini hanno iniziato a conciliare la spontaneità con l'autocontrollo e la consapevolezza personale; hanno utilizzato i linguaggi non verbali per poter migliorare la comunicazione (soprattutto i bambini stranieri e i bambini con difficoltà di apprendimento).

Nell'ambito del gruppo classe, la cooperazione, l'integrazione e la consapevolezza dell'altro hanno permesso il superamento iniziale dell'eterogeneità del gruppo, permettendo la creazione del senso di appartenenza al gruppo classe.

Dal punto di vista didattico questo lavoro mi ha permesso di attuare apprendimenti significativi nelle mie discipline proposte in un clima di fiducia.

Scuola primaria: classe seconda

CHAGALL DELLE MERAVIGLIE

LABORATORIO CREATIVO DI PLAYBACK THEATRE PARTENDO DALLE SUGGERZIONI DI CHAGALL

Questo laboratorio è stato proposto nella stessa classe ma in seconda elementare, quando i bambini hanno ormai raggiunto un buon livello di socializzazione e si è costituito il gruppo classe stabile.

Emerge da un lato il tentativo di ogni bambini di far valere la propria sfera individuale espressiva e creativa, e dall'altro la necessità dell'insegnante di coniugare tra loro queste spontaneità per far emergere un lavoro di gruppo di integrazione.

Per alcuni dei miei alunni (due alunne certificate, bambini stranieri, bambini con difficoltà di apprendimento..) il pensiero è ancora concreto e si fonda sull'esperienza, e l'immedesimazione in ruoli altrui non è sempre immediata.

Questo mi ha portato ad utilizzare come sfondo integratore su cui attuare un laboratorio di playback theatre immagini artistiche, in particolare l'opera pittorica di Marc Chagall.

La scelta di questo artista ha varie motivazioni:

- i soggetti dei suoi quadri sono quelli che meglio riflettono la modalità di disegnare dei bambini di otto anni(visione fantastica della realtà)
- i temi riflettono una spiccata spontaneità e creatività dell'autore con le quali il bambino può rapportarsi

I tempi

Questo laboratorio si è articolato in venti incontri di due ore ciascuno a cadenza settimanale.

La struttura: aspetti creativo-espressivi e playback theatre

1. Aspetti creativo-espressivi

I primi 10 incontri si sono strutturati sulla conoscenza e rielaborazione artistica personale delle opere di Chagall.

Le diverse fasi di lavoro sono sempre state precedute da momenti di **attivazione psicomotoria** per creare il riscaldamento del gruppo e per entrare gradualmente nello spirito del playback.

Successivamente si svolge il lavoro, così strutturato:

- Vengono presentate 4 opere pittoriche di Chagall, i bambini danno un titolo ad ogni quadro
- Divisi in gruppi costruiscono una racconto partendo da ciascuna delle immagini scelte.

Viene dato un titolo alla storia inventata

- Attraverso tecniche pittoriche diverse (collage, manipolazione, disegni, dipinti...) ogni gruppo rielabora creativamente il quadro scelto, e si realizza la creazione di libro collettivo

2. Playback Theatre

I successivi 10 incontri portano i bambini nel vivo di un laboratorio di playback. Questo permette di realizzare a livello teatrale le sperimentazioni conosciute l'anno precedente (spontaneità/ controllo, presenza scenica, presentazione con suono movimento, restituzione dell'applauso..)

Le diverse fasi di lavoro porteranno alla realizzazione di una **performance finale** per i genitori.

La performance realizzata ha seguito questa scaletta

1. Presentazione

L'insegnante spiega agli spettatori quale è stata l'importanza di questo lavoro per la classe e quali sono state le valenze positive sia sul piano didattico che sul piano relazionale. Vengono anche spiegate le modalità di lavoro utilizzate. In questo momento i bambini sono in posizione scenica nello spazio che fa da scena.

2. Sculture fluide

Mentre un bambino legge il primo stralcio di storia inventata, viene proiettata sullo sfondo l'immagine relativa di Chagall. E' in questo istante che il primo gruppo di 6 bambini prepara la scena, usando il materiale che ha a disposizione per la rappresentazione dell'immagine data.

In questo caso non è il narratore, o il pubblico che determina il processo di improvvisazione tipico del playback, ma l'immagine di Chagall.

In questa fase centrale, i bambini cercano di rappresentare il senso profondo dell'immagine attraverso movimenti armonici che culminano in un finale e uno stop.

D' aiuto è l'uso di semplici strumenti a percussione e di faretto con luci colorate per rendere più suggestiva la scena

Nel momento della restituzione, dopo lo stop finale, i bambini ritornano in posizione scenica, rivolgono lo sguardo al pubblico e aspettano l'applauso.

Es

Immagine: "la casa blu"

Testo narrato "...all'improvviso il vento entrò dalla porta e dalla finestra e iniziò a danzare dolcemente "

Rappresentazione: 3 bambini costruiscono la casa blu, altri bambini con i teli bianchi e azzurri entrano ed escono dalla casa , scegliendo una propria modalità di movimento

Musicista: un bambino con lo xilofono improvvisa la voce del vento

Faretti blu per dare il colore alla casa.

Un rituale di questo tipo si ripete per ogni quadro scelto ,alternando sculture fluide a sculture meccaniche, mettendo in evidenza di volta in volta la creatività e la spontaneità di ogni gruppo di bambini, questo crea un quadro d'insieme che sintetizza il lavoro creativo ed espressivo elaborato.

La performance termina con una scultura meccanica: ogni bambino dice il proprio nome e prende una postura che rimarrà tale fino all'applauso finale.

Considerazioni

Questo laboratorio ha permesso sia il riconoscimento del valore della spontaneità e della creatività di ogni singolo alunno, sia la sperimentazione di lavoro come grande gruppo attraverso il rispetto e l'ascolto .

I bambini hanno vissuto dimensioni nuove sperimentando la funzione di ruoli diversi all'interno dello spazio protetto della scena usando in modo consapevole i propri mezzi espressivi (corpo ,voce..) e per la prima volta il pubblico non è una parte del gruppo classe , ma amici e familiari.

Scuola primaria: classe terza

UNA PASSEGGIATA TRA BALLERINE, DAME, CAVALIERI E NOTTI STELLATE

Laboratorio creativo di approfondimento linguistico e playback theatre

Ho proposto questo laboratorio linguistico integrato con il teatro della spontaneità in terza elementare.

I bambini hanno ormai interiorizzato alcune caratteristiche del playback theatre e le sanno utilizzare al meglio:

- Sanno mettersi in cerchio con facilità comprendendo questo rituale come il passaggio da una situazione di studio ad una situazione di teatro-gioco
- Sanno prendersi sul serio attraverso la presenza scenica, prendendo contatto con il proprio corpo
- Sanno guardare in modo intenzionale l'altro e accettano lo sguardo dell'altro su di se, avviandosi al superamento dell'egocentrismo percettivo ed emotivo
- Sanno fare degli stop , seguendo il battito del tamburello
- Sanno rappresentare con la postura del corpo e con la voce alcune emozioni (gioia, rabbia, vergogna, dolore ,paura , allegria..)

In questo contesto ho utilizzato per playback theatre per raggiungere alcuni obiettivi linguistici di italiano, in particolare l'acquisizione della capacità di osservare e descrivere la realtà e il riconoscimento del genere testuale della descrizione e le caratteristiche di struttura.

Preparazione

Nello spazio classe preparo sparse sul pavimento delle immagini di dipinti di vario tipo (Van Gogh, Degas, Klimt....)

I bambini sono invitati a passeggiare tra i dipinti e prendersi del tempo per scegliere l'immagine che più colpisce .poi si siedono e pensano ad un titolo da dare alla figura. La musica accompagna questa prima parte e le luci soffuse creano un clima di riflessione. Al termine di questo lavoro di riscaldamento ogni bambino ha un'immagine con un titolo.

Performance di Playback theatre

Lo spazio classe è diviso a metà da uno nastro adesivo colorato: da una parte ci sono i bambini che fanno il pubblico e dall'altro 5 sedie per i bambini che fanno gli attori. In un angolo ci sono teli colorati e dalla parte opposta alcuni strumenti a percussione per un bambino che farà il musicista e che cambia di volta in volta .

La performance inizia quando alla domanda *chi vuole mostrare l'immagine e dire il titolo?*, a turno i bambini si alzano e si avvicinano alla sedia del narratore. In questo

istante l'intero gruppo classe e l'insegnante che diventa il conduttore , entrano nel vivo di una performance di playback che in questo caso ha anche una valenza didattica.

Esempio di storia rappresentata

Alla domanda chi vuole raccontare la propria immagine , si alza una bambina l'immagine scelta è “ Ballerine sulla scena” di Degas, il titolo dato è “Mimi e Lia: ballerine in abito rosso”, brevemente al titolo si aggiungono aggettivi che caratterizzano le due ballerine e alcune informazioni che permettano da una parte alla bambina di raccontare quello che ha immaginato guardando il dipinto, e dall'altro dare agli attori informazioni importanti per rappresentare la scena.

“queste due ballerine si chiamano Mimì e Lia, sono amiche per la pelle e si stanno preparando per il saggio di danza,tutte e due indossano il tutù e le scarpette rosse

Mimi è molto emozionata perché al saggio verrà anche il suo papà (nella realtà i genitori si sono separati da poco)e per la prima volta potrà vederla danzare.

Lia invece è un po gelosa perché sa che mimì è più brava di lei.

Questa storia finisce che il saggio è bellissimo e tutti applaudono, mimì è felice perché vede il suo papà e lia è un po meno gelosa.”

Dopo il racconto, vengono scelti i personaggi fra gli attori e la scena si svolge con una scultura fluida ,resa coinvolgente dai teli colorati rossi.

Gli attori terminano con uno stop (ancora indicato dall'insegnante) e l'applauso finale da parte dei compagni spettatori.

L' ultima parola spetta alla narratrice che sorride e dice che è stata una bella scena.

I bambini di questa classe sono 24 , ed è impossibile guardare e rappresentare ogni storia, ma per rispetto e dignità per ognuno di loro, ripropongo lo stesso lavoro ogni settimana ,per 4 o 5 storie.

La difficoltà incontrata è stata per i bambini stranieri e le due bambine certificate, d'aiuto è stato l'uso del doppio: il gruppo classe ha aiutato questi alunni a dare un titolo, a trovare gli aggettivi e a raccontare la storia.

Questa modalità ha permesso di creare ancora una volta, un clima di integrazione, aiuto e cooperazione all'interno della classe.

Conclusioni

Questo tipo di lavoro che integra aspetti didattici propri delle mie discipline con gli aspetti creativi ed espressivi del playback theatre, è stato molto utile :

- Ha permesso l'apprendimento di obiettivi linguistici da parte di tutti gli alunni e l'avvicinamento a materie di studio in modo divertente, diverso e creativo
- Ha stimolato negli alunni il recupero delle immagini mentali attraverso immagini visive
- Ha permesso agli alunni di raccontarsi e di giocare con i propri sentimenti nel rispetto dei sentimenti degli altri in un contesto di finzione scenica
- Ha migliorato il senso di appartenenza al gruppo classe

Scuola primaria: classe quarta

I CASSETTI DI ALICE

Laboratorio di ascolto e drammatizzazione di un racconto attraverso il playback theatre.

Questo percorso didattico è stato realizzato in una classe quarta , nell'arco di cinque incontri , utilizzando lo spazio dell'aula e della palestra.

Fase dell'ascolto e della narrazione

La prima fase del percorso ha previsto la lettura del racconto di R.Piumini "I cassette di Alice" tratto da "Storie in un fiato " ed. Einaudi.

I bambini ,seduti in cerchio, hanno ascoltato una prima lettura dell'insegnante , seguita da una seconda lettura ascoltata dai bambini con gli occhi chiusi per poter meglio immaginare le situazioni e i personaggi del racconto.

In questa fase è importante il tono della voce dell'insegnante e la creazione di un atteggiamento di ascolto da parte di tutto il gruppo.

Preparazione della scena

I bambini si dividono spontaneamente in piccoli gruppi e con l'aiuto dell'insegnante si frammenta il racconto e lo si assegna ad ogni gruppo.

Ogni gruppo ha il compito di scegliere gli attori e il musicista, in questo caso anche le musiche, scegliendole tra varie proposte.

Anche la scelta delle luci sarà determinante per ogni scena proposta.

La rappresentazione verrà realizzata in palestra e gli spettatori saranno gli alunni di altre due classi quarte con i loro insegnanti.

Il narratore sarà un alunno e cambierà di volta in volta ,scambiandosi con gli attori.

La rappresentazione

Prima scena

"Una bambina di nome Elena viveva con i suoi genitori .

Una sera ,dopo che la mamma le aveva dato la buona notte ed era uscita , Elena sentì un suono lieve , che sembrava venire dall'interno della camera.

La bambina non si spaventò , un po' perché era piuttosto coraggiosa ,un po' perché i rumori non erano spaventosi , ma misteriosi.

Da dove venivano? Lentamente ,alla luce della piccola lampada rosa che stava accesa tutta la notte , Elena scese dal letto ,tendendo le orecchie...i suoni venivano dalla cassettera, e sembravano la somma di suoni diversi.."

Quattro bambini sono in posizione scenica e interpretano i ruoli di questo primo stralcio di racconto:

la bambina di nome Elena

la mamma

la cassetiera

i suoni che provengono dalla cassetiera

La scena viene rappresentata con una scultura fluida che termina con uno stop e l'applauso del pubblico.

Il musicista sottolinea il ruolo del bambino che interpreta i suoni, usando vari strumenti (xilofono, nacchere, triangolo...)

La luce scelta è rossa.

Seconda scena

“La bambina appoggiò l'orecchio a un cassetto e allora sentì il rumore distinto delle onde che battono sulla spiaggia.

Sentì anche uno strillo di gabbiano”

Anche il secondo gruppo segue il rituale del primo: 4 bambini in posizione scenica, un narratore, un musicista. In questa scena i ruoli sono:

- La bambina di nome Elena, interpretata da un attore diverso da quello della prima scena
- Le onde
- Il gabbiano.

Anche questa è una scultura fluida, ma più lunga e descrittiva.

È sottolineata dalla musica “le onde e i bambini improvvisano una danza con i teli blu e azzurri. Per il ruolo del gabbiano viene utilizzato un telo bianco.

Il musicista accompagna la scena con lo strum....

Si utilizza il faretto con la luce blu.

Terza scena

“Appoggiò l'orecchio a un altro cassetto: quella era una festa, con un'orchestrina, scoppi di petardi e grida e risate”

Con un tableau, questo gruppo rappresenta i vari momenti della festa. Il musicista improvvisa l'orchestrina.

Alla fine del tableau, i bambini tornano in presenza scenica. e segue il cambio del gruppo.

Quarta scena

“Dal terzo cassetto veniva il suono del vento: le foglie danzavano lentamente, ora più veloci come tante farfalle colorate”

Questa scena è rappresentata solo dalle femmine di tutti i gruppi che improvvisano una danza di foglie utilizzando teli colorati. Il sottofondo è una musica adatta scelta dal gruppo classe I faretto cambiano colore in modo alterno.

Quinta scena

“Dal quarto (i cassetti erano quattro) il suono dei cavalli al galoppo”

A questa scultura fluida partecipano solo i maschi, alternandosi così al gruppo precedente di sole femmine.

Il musicista ha il ruolo importante di sottolineare con i tamburelli e i legnetti il galoppo dei cavalli

Sesta scena

“Elena andò ad accendere la luce, poi tornò al mobile, prese la maniglia di quello del suono marino , e lo aprì. Il suono scomparve insieme a tutti gli altri suoni.

Nel cassetto c'erano dodici paia di calzini. Nel secondo stavano guanti e sciarpe, nel terzo magliette, nel quarto piccoli asciugamani,

Elena richiuse i cassetti. Ecco di nuovo i rumori. Aprì un cassetto lentamente ,un millimetro alla volta : ma non vide altro che stoffa, e i suoni erano spariti.

La bambina andò a dormire , perplessa”

Questa scena è narrativa, la protagonista ha il ruolo importante di collegare le scene precedenti all'ultime scene che chiudono il racconto.

Settima scena

“la notte dopo, senza aprire i cassetti , ascoltò i rumori diversi: un treno che passava , leoni che ruggivano, foglie che frusciano....

Ogni sera ascoltava suoni diversi, oppure suoni già sentiti: ma non apriva più i cassetti.”

I bambini sono in posizione scenica, la luce è neutra.

Attraverso **la tecnica dei solisti** , interpretano i vari rumori descritti e ne inventano altri , improvvisando (gatti che miagolano, acqua che scroscia, temporale...)

Ad ogni rumore corrisponde un suono del musicista e una luce colorata.

Ottava scena

“Il giorno dopo Elena fece un buchino nel cassetto e quella sera ,nel silenzio, si alzò e senza accendere la luce, a tastoni , trovò il buchino. Appoggiò l'occhio e scorse qualcosa di azzurro, era acqua, era mare , e una barca dalla vela rossa attraversò l'orizzonte.

Elena sapeva cosa avrebbe fatto in tutte le notti che sarebbero venute.”

E' l'ultima scena del racconto, i bambini sanno che ci si avvia alla conclusione.

Tutti i gruppi entrano in scena e insieme rappresentano con una scultura fluida il movimento del mare. Usano teli colorati e si muovono come in una danza. La scena è interrotta da una bambina che passa attraverso le onde con un telo rosso rappresentando la barca.

Allo stop, i bambini si fermano immobili come statue, guardano il pubblico e aspettano l'applauso.

Tornano poi in posizione scenica

Il finale di questa performance è il saluto attraverso un suono movimento ,in cui ogni bambino dice il proprio nome costruendo una scultura.

Considerazioni

Con questo laboratorio ho cercato di valorizzare al capacità di ascolto di ogni bambino , riconoscendo il valore della spontaneità e della creatività

È stato importante il lavoro di gruppo , perché ha permesso la creazione della scena senza l'intervento diretto dell'insegnante favorendo così l'autonomia di ogni gruppo.

Anche il pubblico formato da alunni di altre classi è stato di stimolo a tutti i bambini che si sono sentiti presi sul serio nell'aver realizzato una rappresentazione teatrale finalizzata ad un pubblico altro che non i propri compagni.

Infine i bambini hanno imparato a dare un aspetto di se per poter creare una storia condivisa.

Scuola primaria: classe quinta

ACQUAZZURRA

Performance di playback theatre in occasione della festa della scuola "Ariacquaterrafuoco"

La performance coinvolge gli alunni di una classe quinta, che sperimentano le tecniche del playback theatre dall'inizio della scuola primaria.

L'occasione nasce dal pensare una rappresentazione teatrale che abbia come tema l'acqua da inserire nel contesto più ampio dei quattro elementi, che verranno rappresentati con varie modalità dalle altre classi, in occasione della festa della scuola di fine anno.

Il punto di partenza sono sia le conoscenze acquisite durante l'anno scolastico relative al tema acqua, sia il primo approccio al testo poetico in modo creativo e spontaneo. Non c'è l'interpretazione dell'insegnante, l'analisi strutturale e tecnica delle strofe, ma ogni poesia è lasciata alla libera espressione corporea dei bambini.

Alla fine del percorso della scuola primaria, le conoscenze fondamentali del teatro della spontaneità sono solide e acquisite, lascio allora ad ogni gruppo di preadolescenti la possibilità di mettere in scena come meglio credono ogni immagine poetica, lasciando il mio intervento solo marginale.

Tra le poesie messe in scena:

- "E l'acqua" di R. Piumini
- "Temporale" di C. Covoni
- "Mezzaluna" di F. Garcia Lorca
- "La fontana malata" di Palazzeschi
- "Temporale" di P. Neruda

Esempio di rappresentazione

E l'acqua di R. Piumini

Il poeta rappresenta in tre strofe il percorso dell'acqua dal ruscello al mare, così tre gruppi di bambini danno vita a queste strofe con sculture fluide, teli colorati e luci azzurre e bianche.

Il musicista è un genitore che suona la chitarra e improvvisa le immagini delle tre strofe.

E l'acqua

Fresca nasce

Fa ruscelli

Scende

Casca sui sassi

*Scroscia
E fruscando
Fa il fiume.*

*E l'acqua
Sciolta nuota
Nelle valli
E lunga e lenta
Larga
Silenziosa
Luminosa
Fa il lago.*

*E l'acqua
A onde muore
Non muore mai
E muore
Non muore mai
Mentre immensa
Fa il mare.*

Le poesie vengono lette dai genitori , che alla domanda *chi vuol leggere una poesia?*, scelgono di andare alla sedia del narratore.

La performance termina con una scultura fluida in risposta alle emozioni del pubblico.

In questo caso, per la prima volta, i bambini rispondono improvvisando una parola, una emozione che viene spontaneamente dal pubblico.

E' la messa in atto, dopo un percorso di cinque anni, del vero spirito del playback theatre.

CONCLUSIONI

A conclusione di questo percorso è possibile sintetizzare alcuni aspetti importanti, che già sono stati evidenziati nella descrizione dei singoli laboratori, e che i bambini hanno potuto sperimentare nel corso degli anni attraverso la pratica del playback theatre.

Aspetti principalmente educativi considerati nel primo ciclo (prima e seconda elementare)

- Creazione di un gruppo classe integrato e cooperativo
- Creazione di un clima di fiducia, prerequisito indispensabile all'apprendimento
- Valorizzazione della spontaneità e possibilità di realizzazione di ruoli creativi
- Possibilità di realizzare una creazione collettiva, superando l'egocentrismo percettivo ed emotivo del bambino

Aspetti educativi e didattici considerati nel secondo ciclo (terza-quinta elementare)

- Capacità di osservare e descrivere gli eventi e le esperienze
- Capacità di ascolto attivo della storia
- Capacità di entrare nel linguaggio della storia, sapendola raccontare e modificare creativamente
- Capacità di entrare nel linguaggio poetico

In generale l'esperienza ha consentito ai bambini di imparare in modo diverso, valorizzando l'opportunità del contesto teatrale, che consente di dare dignità ai singoli e alle storie individuali mostrandole ad un pubblico osservante.

Un aspetto critico che va evidenziata riguarda la difficile diffusione di questa modalità all'interno della scuola, sia per la struttura organizzativa della stessa, che per il cambiamento di atteggiamento e di modalità che richiede all'insegnante nel rapporto col gruppo classe.

In altre parole è più semplice realizzare un laboratorio di playback theatre, che diffondere lo spirito del playback theatre nel modo di fare scuola.

Riferimenti bibliografici

M.Bricco, “*Alfabeto teatro. Idee e materiali per un percorso teatrale da tre a dieci anni*” Erikson 2001 ,Trento

A.Chesner, “*Il laboratorio delle attività teatrali. Espressività e drammatizzazione dai prerequisiti a Shakespeare*” Erikson 2003

M.Di Pietro, “*L’ABC delle mie emozioni: corso di alfabetizzazione socio-affettiva*” Erikson, 1999 Trento

D.Singer, J. Singer, “*Laboratorio del far finta. Giochi e attività per sviluppare l’immaginazione*” Erikson 2005 Trento

L. Dotti, *Storie di vita in scena*, Ananke , Torino 2006

L .Dotti, *Lo psicodramma dei bambini: i metodi d’azione in età evolutiva*, FrancoAngeli, Milano

2002 F.Rondot, M. Varano, “*L’arte di inventare le fiabe*”, Sonda, Torino 2006

D.Novara, E.Passerini, “*Ti piacciono i tuoi vicini? Manuale di educazione socioaffettiva*” Ega Torino 2006

N. Lotti , P.La Mattina , “*Playback theatre (improvvisazione teatrale)*”, *Media Kit*, Milano 2001

R.Piumuni , *Storie in un fiato*, Einaudi ragazzi, Trieste 2004

M.Sunderland, “*Aiutare i bambini ad esprimere le emozioni*” , Erikson, Trento 2000

J.Teshuva, “*Chagall*” Thaschen 2008

AA.VV, “*L’arte per i bambini:Chagall*” A.Vallardi 1 993

Websites

www.playback-theatre.it

www.psicosociodramma.it